

22 novembre 2017

Coinvolgere gli attuari

Istituire una commissione per l'analisi dell'aspettativa di vita, trovare meccanismi aggiuntivi alla definizione di lavoro usurante per influenzare l'anticipazione del trattamento pensionistico. Inoltre, coinvolgere gli attuari nell'elaborazione di dati e proposte, in quanto tra i pochi professionisti in possesso delle competenze e degli strumenti necessari per valutare l'incertezza legata a un aspetto, l'età pensionabile, ad alta variabilità. Queste le proposte espresse dall'ordine e dal consiglio nazionale degli attuari in merito all'aumento automatico dell'età pensionabile, tema al centro delle discussioni tra governo e parti sociali (si veda altro articolo in pagina). A ogni modo, secondo gli attuari, «dal punto di vista tecnico non è proponibile l'abolizione dell'adeguamento automatico dei requisiti di pensionamento alla speranza di vita; inoltre, un mancato adeguamento aggraverebbe l'equilibrio del sistema finanziario a ripartizione, in uno dei paesi più longevi al mondo. Tuttavia appare ragionevole trovare meccanismi più sostenibili e sopportabili». Secondo la categoria è condivisibile l'idea di istituire una commissione apposita, che si occupi di monitorare l'aspettativa di vita; in questa commissione dovrebbero avere spazio gli attuari in quanto, come si può leggere dal sito del consiglio, «l'attuario si occupa di determinare l'andamento futuro di variabili demografiche ed economico-finanziarie, disegnando quale sarà la realtà nel breve, medio e lungo periodo». Gli attuari, inoltre, pubblicano periodicamente lo «studio sulla sopravvivenza media dei percettori di rendita». Nell'edizione del 2016 si faceva riferimento a un uomo e a una donna che abbiano raggiunto i 65 anni, con una proiezione fino al 2040: la stima ha previsto che a quella data l'aspettativa di vita sarà di 88 anni per gli uomini e 92 per le donne.